

Bartolini (Pdl): «Sull'Ausl unica l'opacità regna sovrana»

IL PERCORSO per arrivare all'Ausl unica dovrebbe basarsi su un progetto finale di riorganizzazione stilato da due tavoli già operativi: uno politico-istituzionale, a cui partecipano le Giunte di Regione, Province e Comuni, e uno tecnico-operativo, composto dai direttori generali.

Ma **Luca Bartolini**, consigliere regionale di area Pdl, esprime preoccupazione per la circolazione sulla stampa locale della notizia di un disegno di legge della giunta sull'Ausl unica in possesso dei sindaci dei Comuni capoluogo. Bartolini dice di aver interpellato la giunta regionale, che ha risposto negando l'esistenza di un disegno di legge o di una delibera. A questo punto potrebbe trattarsi o del 'Documento di mandato', ovvero il progetto complessivo di organizzazione, o del cosiddetto 'Atlante dei servizi'.

Secondo il consigliere, «l'opacità regna sovrana e ammantata di ombre il percorso tecnico e istituzionale che dovrebbe portare alla costituzione dell'Ausl unica». Parla di «scorrettezza istituzionale», sostenendo che, sebbene sia stato eletto dai cittadini per rappresentare il territorio, vede passare sopra la sua testa «decisioni prese a tavolino in altre stanze diverse dal Consiglio regionale».

Bartolini punta il dito contro quelli che definisce «rituali predefiniti di partecipazione a decisioni già assunte dalla Regione», imputabili alla comune appartenenza politica di amministratori regionali, provinciali, comunali e direttori generali delle Ausl».

Il rischio, secondo Bartolini, è che un potere enorme finisca nelle mani di un unico direttore generale, che comanderà su due miliardi di bilancio e che nessun sindaco sarebbe in grado di controllare. Il fatto che le Ausl dell'Emilia siano escluse dal progetto di accorpamento confermerebbe, dice l'assessore, che la Romagna è stata scelta «come cavia per la sperimentazione di alchimie di ingegneria istituzionale su un servizio delicato come quello sanitario».

